

economia

MICHELE NANIA

Cosa sta facendo la Banca agricola di fronte alle proteste? Saverio Continella, da pochi mesi direttore generale della banca, risponde con una premessa: «Il mercato, pur non avendo contrattualmente alcun obbligo, ha però di fatto garantito la liquidità all'azione, almeno fino al 2016. Occorre poi anche ricordare che dal 2014 è stato rigidamente regolamentato il riacquisto di azioni proprie da parte delle banche; oggi è infatti disciplinato da una normativa europea, (ndr, Regolamento delegato UE n.241/2014), che limita in modo stringente il riacquisto e lo sottopone a preventiva autorizzazione della Banca d'Italia. La Banca, dall'introduzione della norma comunitaria, ha sempre operato nel pieno rispetto delle norme e, in aggiunta, è bene ribadire, sempre richiedendo le autorizzazioni al riacquisto, nei limiti massimi consentiti dall'Autorità di Vigilanza. Più alto è il patrimonio, più alta è la somma richiedibile dalla banca. Noi, essendo fortemente patrimonializzati, abbiamo potuto da sempre contare su un Fondo di una certa consistenza. Quello che non tutti sanno è che non tutte le Banche possono ottenere questa autorizzazione, posta a tutela della stabilità del sistema finanziario».

Lei diceva fino al 2016. Cosa è successo nel 2017?

«Nel 2017 è successo che, rispondendo alle raccomandazioni pervenute dall'Autorità di Vigilanza e seguendo una via percorsa da molti altri Istituti a noi paragonabili, Bapr ha deciso di quotarsi sul mercato azionario di HI-MTF. Le ragioni alla base dell'iniziativa del Consiglio di amministrazione? Continuare a garantire parità di trattamento a tutti gli azionisti, allargare il più possibile il numero di investitori interessati all'acquisto di azioni della Banca, e consentire, per il tramite delle modalità di un mercato regolamentato, un più facile inserimento degli ordini di vendita per quegli azionisti in età avanzata o gravati da problemi di salute, che prima erano costretti ad immettere gli ordini di vendita recandosi in filiale, con gravi disagi».

Alcuni azionisti lamentano però di non essere stati adeguatamente informati della quotazione sul mercato HI-MTF.

«Il Consiglio di Amministrazione, cui spettava prendere questa decisione, ha ampiamente informato i soci di questa iniziativa ad aprile 2017, nel corso dell'assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio 2016. Ci sono stati poi numerosi comunicati stampa, gli avvisi presso le nostre dipendenze ed una specifica informativa inviata a tutti gli azionisti. Anche gli organi di stampa locali hanno parlato della quotazione».

Perché fu scelto HI-MTF e il suo particolare sistema di scambi?

«La platea di azionisti della banca ha

Il fondo già attivato per provvedere alle richieste prioritarie degli azionisti, i contatti con le autorità e Bankitalia, la tutela dei risparmiatori e della solidità dello storico istituto ragusano



Caso Bapr, le proteste e le risposte

Il dg Continella: «Sbagliato accostare il nostro istituto alle vicende di altre banche»

tipicamente finalità da cassetista. Pertanto, passare repentinamente da un sistema di pricing esterno alla Borsa ad un sistema di puro mercato non avrebbe certamente fatto gli interessi dell'azionariato ma della speculazione, che ha già vinto sui mercati regola-

mentati italiani ed esteri se si pensa che l'indice FTSE Italia All Shares Banks da un anno a questa parte ha perso circa il 30%. La finalità del Mercato HI-MTF è di realizzare la migliore ricerca del prezzo di equilibrio. Con questa scelta il Consiglio ha cercato di pro-

teggere gli investitori permettendo loro di affacciarsi con gradualità verso un mercato che altro non è che il punto di approdo delle politiche finanziarie e di vigilanza dettate dall'Unione Europea».

Tornando al Fondo riacquisto azioni proprie, la banca dispone ancora di un Fondo o è stato esaurito?

«L'Autorità di Vigilanza ha da poco approvato l'ultima domanda di autorizzazione del Fondo riacquisto azioni proprie che la Banca ha presentato. Questa disponibilità sarà destinata a soddisfare le domande di rimborso pervenute in quest'ultimo anno, per motivazioni statutarie e civilistiche, ovvero le richieste degli eredi di azionisti deceduti. In aggiunta la Banca, sensibile agli azionisti più disagiati ed afflitti da gravi patologie, ha istituito un Fondo di solidarietà, dandone rilievo durante l'ultima Assemblea dei soci. Parte della disponibilità di recente autorizzata da Banca d'Italia servirà a ristorare questi ultimi».

Cosa può fare la banca perché il titolo riacquisti liquidità sul mercato?

«È, purtroppo, innegabile che gli eccessi di vendite sul titolo altro non siano che vendite dettate spesso da "confusione" o da "cattiva informazione". Qui bisogna ben distinguere quanto sta accadendo. Dietro alle legittime richieste di molti azionisti, che hanno l'esigenza di veder liquidare i propri risparmi, si stanno purtroppo agitan-

do pressioni, che sono dettate da diverse ragioni, con accostamenti della nostra banca alle vicende di altri Istituti di credito, che sono però realtà del tutto diverse e per nulla confrontabili».

Non ha ancora risposto...

«Perché l'azione della Bapr possa riacquistare liquidità sul mercato, semplicemente la banca deve continuare a fare, con serietà e professionalità, il proprio mestiere, ovvero lavorare ancora di più con e nel territorio, a favore delle sue aziende e delle sue famiglie. Questo significa continuare a creare valore sostenibile nel tempo e, contemporaneamente, dare agli azionisti in primis le soddisfazioni che meritano per averle dato per decenni tutta la loro fiducia».

Ci sarà un cambio di rotta?

«Continueremo ad impegnarci nella trasparente comunicazione al mercato per far comprendere il vero valore dell'investimento in azioni Bapr, società cooperativa, e, contestualmente, ad interloquire con le autorità e con gli azionisti, allo scopo di poter trovare soluzioni il più possibile adeguate alle esigenze di tutti».

L'azionista insomma sarà più tutelato?

«Per tutelare il valore dell'investimento di ciascun socio, proteggendo l'azione da ogni forma di speculazione e continuando a garantire la migliore liquidabilità al capitale investito, è indispensabile che ci sia da parte di tutti un atteggiamento responsabile e che ogni soluzione sia perseguita in modo ordinato, senza altri interessi che non siano quelli dei nostri azionisti».



Il direttore generale Saverio Continella, da pochi mesi al timone della Banca Agricola Popolare di Ragusa, e alcune immagini della protesta di ieri mattina davanti alla sede di viale Europa.



66 Rando: «Una protesta pacifica perché crediamo si possa arrivare ad una soluzione per ottenere risposte alle nostre richieste»

99 Prossimo appuntamento del comitato a Roma, il 21 gennaio, dal sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa

In 300, con i gilet gialli e con alcuni distinguo manifestano tutta la mattinata in viale Europa



Un gruppo di manifestanti con indosso i gilet gialli durante il sit in che si è svolto ieri dalle 9 a mezzogiorno in viale Europa, davanti alla sede centrale della Banca Agricola Popolare di Ragusa.

GIUSEPPE LA LOTA

Gli azionisti della banca entrano in azione. In forma democratica e senza creare troppi disagi. «Per non danneggiare ulteriormente l'immagine della nostra banca», tiene a precisare qualcuno dei partecipanti. Non più di 300 gilet gialli (rispetto alle decine di migliaia fra soci, azionisti e risparmiatori), davanti alla sede centrale della Banca agricola popolare di Ragusa, dalle 9 alle 12 in punto. Per attirare l'attenzione del management dell'istituto che osserva dalla torretta del 4 piano di viale Europa l'evolversi della protesta. «Civile e pacifica» - puntualizza l'ispiratore "gilet giallo" Salvo Rando - perché noi non vogliamo scendere sul piano della guerriglia urbana come succede altrove. Questo è il primo passo al quale ne seguiranno altri, sperando che la vicenda si sgombrasse e che i risparmiatori possano riottenere i loro capitali avuti in eredità dopo anni di lavoro e sacrifici, e messi al sicuro nella banca in cui hanno creduto».

La platea degli azionisti è variegata. Ci sono agricoltori e allevatori, impiegati, pensionati, professionisti

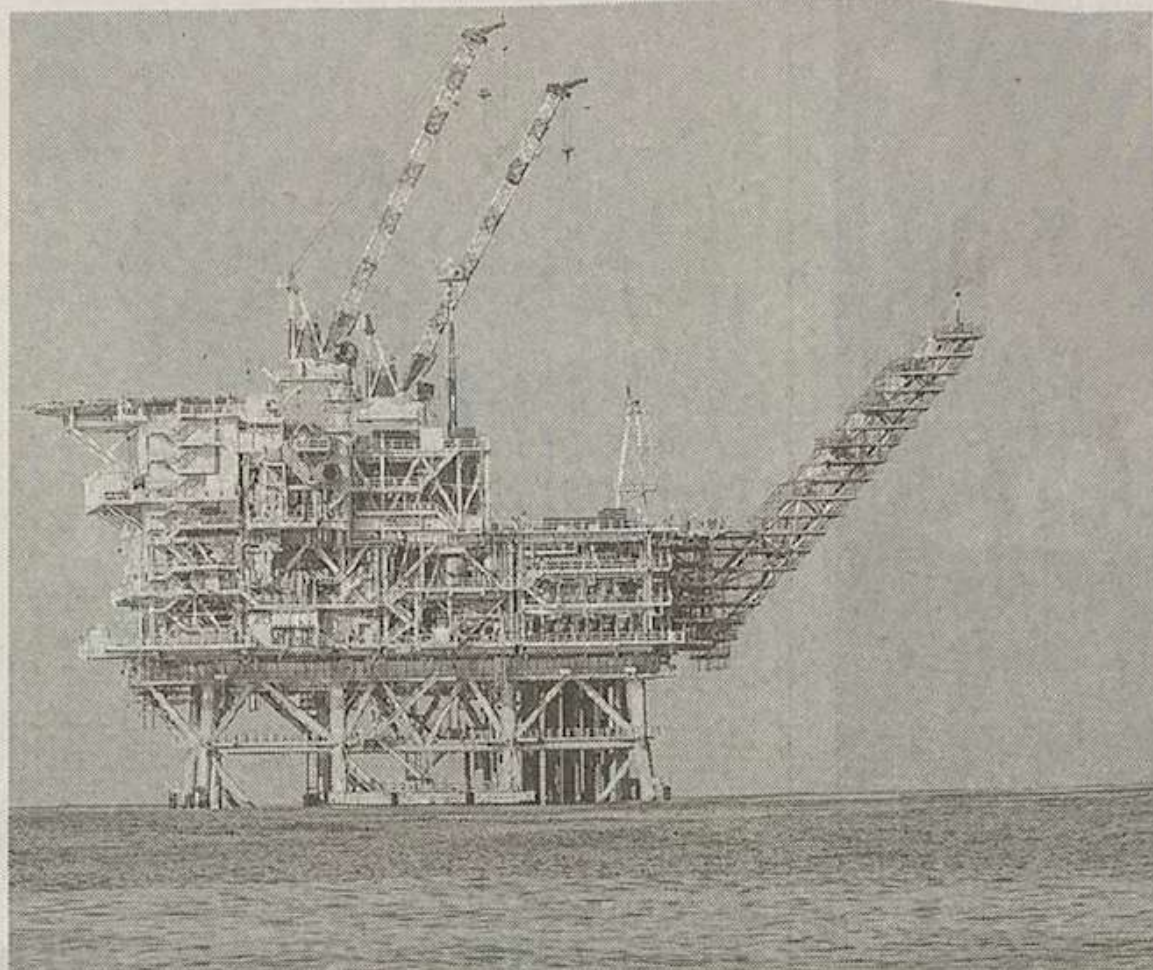
con un bel gruzzolo bloccato dal "sistema". In viale Europa anche persone che pur avendo i loro risparmi in banca hanno difficoltà a reperire soldi per cure mediche o addirittura per sostenere le spese di funerali. Gente che aveva comprato azioni al valore massimo di 117,40, adesso sceso a 83 euro.

Al di là del numero dei partecipanti che hanno bloccato per 3 ore una delle due corsie di viale Europa in prossimità della banca, la "protesta scenografica" ha raggiunto il risultato che voleva. Tv nazionali, pubbliche, private, e quotidiani del nord hanno reso di dominio pubblico il disagio bancario ragusano che da 3 anni cova sotto la cenere senza mai esplodere del tutto. Un comitato di protesta che cresce a dismisura e al cui interno alcune componenti prendono le distanze dal sit in. Tra questi, l'associazione Confronto, comitato nato a Modica e capeggiato da Enzo Cavallo, l'ex assessore allo Sviluppo economico della Provincia.

«Come avevamo preannunciato» - afferma Enzo Cavallo - mentre il sit in atto - non condividendo l'iniziativa, organizzata nonostante la convocazione in Prefettura e senza aspettare l'esito dell'incontro di lune-

di al ministero, non abbiamo preso parte (come associazione Confronto) al sit-in. La situazione venutasi a determinare ormai da tempo, impone un dialogo costruttivo con la banca per il quale ieri il prefetto ha indicato la costituzione di un tavolo di confronto per la ricerca di ogni possibile soluzione a favore degli azionisti. Il nostro impegno resta confermato e vogliamo responsabilmente andare avanti con tutti i mezzi a disposizione fino a quando riusciremo ad avere i risultati sperati. Non pensiamo, però, che azioni, denunce pubbliche e forme più o meno eclatanti di protesta possano aiutarci a sbloccare il caso, per il possibile clima di sfiducia che possono determinare nei confronti della banca nonché per le conseguenze non certo positive sui mercati finanziari ed ai fini della quotazione delle azioni».

Prossimo appuntamento Roma, il 21 gennaio dal sottosegretario all'Economia Alessio Villarosa. A quel tavolo ci saranno Iemolo, Barrano, Cutrera, Rando e Cavallo. Una delegazione ristretta che cercherà di entrare direttamente al cuore del problema tentando di coinvolgere la politica.



Tributi locali, Eni ed Edison verseranno 11 milioni a Scicli

GIORGIO LIUZZO

SCICLI. Eni ed Edison verseranno 11 milioni al Comune di Scicli. L'annuncio del sindaco e dell'amministrazione comunale è arrivato ieri pomeriggio. «E' con grande soddisfazione - afferma il primo cittadino - che rendiamo noto l'accordo quadro che è stato raggiunto e definito con le compagnie petrolifere Eni ed Edison su quanto dovutoci dal 2009 al 2015 per Ici, Imu e Tasi a motivo della piattaforma per l'estrazione a mare del greggio. L'accordo quadro prevede il trasferimento di circa undici milioni di euro nelle casse dell'ente ed è stato raggiunto ad una settimana dal giudizio pendente nella commissio-

ne tributaria della provincia di Ragusa con udienza fissata per martedì 22 gennaio 2019».

Oggi la giunta municipale, appositamente convocata, delibererà l'autorizzazione al sindaco per sottoscrivere l'accordo quadro che sarà oggetto di una conferenza stampa che sarà convocata a brevissimo. «Con quest'atto - sottolinea ancora il sindaco Giannone - la mia Giunta ha concretizzato una misura di risanamento considerata "principale", contenuta nel Piano di riequilibrio finanziario che sembrava impossibile da realizzare. Dopo due anni di faticoso e paziente lavoro si è arrivati alla tanto desiderata conclusione per il bene di Scicli e della sua comunità».



Erosione. Un tratto franato lungo la strada provinciale 67 che collega Santa Maria del Focallo a Marina Marza, nel territorio di Ispica

La salvaguardia della costa

Ispica, stanziati 12 milioni per la strada della Marza

Il presidente della Regione, Musumeci: «È un intervento che consentirà di restituire l'intero litorale alla comunità»

Pinella Drago

ISPICA

Il mare ne ha eroso le fondamenta al punto che in alcuni tratti è praticabile solo in una unica corsia. La strada che collega, sul litorale ibleo, le frazioni di Santa Maria del Focallo con Marina Marza, la provinciale 67, sarà interamente risanata con un intervento di recupero per una spesa di 12 milioni di euro. A darne notizia il presidente della Regione, Nello Musumeci, quale commissario contro il dissesto idrogeologico. Il litorale che gode della «Bandiera Verde» per avere spiagge a misura di bambini tornerà al suo splendore. Oggi, però, è dissestato. La carreggiata che dà sulla spiaggia è franata per il perpetuarsi di un moto ondoso che ne ha minato le fondamenta. «Dopo un lungo periodo di attesa per la comunità iblea non solo viene ultimata l'opera che restituirà, per intero, il litorale al territorio, ma si mette in sicurezza la strada provinciale 67, sulla quale si erano registrati cedimenti per effetto di infiltrazioni d'acqua» ha spiegato ieri il presidente annunciando la secon-

da tranches di lavori aggiudicati per un importo di 12 milioni di euro.

Questo non è il solo intervento che viene realizzato sulla Santa Maria del Focallo - Marina Marza, strada di collegamento con il versante siracusano visto che collega Ispica e Pozzallo con Portopalo, Pachino e Marzamemi. Ce n'è uno precedente, già definito e dell'importo di 3 milioni e 600 mila euro che ha risanato un chilometro sui dieci complessivi. La zona costiera attualmente è interessata anche da interventi di salvaguardia della costa con la realizzazione di pennelli foranei a mare che dovrebbero fermare l'entrata del mare sulla terra ferma. Il dissesto stradale è stato uno dei motivi di forte preoccupazione per gli abitanti ed i villeggianti ma anche per gli amministratori che si sono trovati in difficoltà nel reperire i

**Dissesto idrogeologico
Nel tratto avviata
anche la realizzazione
dei pennelli a mare
contro l'erosione**

Pozzallo, via ai lavori per Pietrenere

● Iniziati i lavori volti al risanamento dei due mammelloni che a strapiombo scendono sul lungomare Pietrenere in prossimità dell'ex Colonia marina a Pozzallo poco distante dal litorale ibleo. La spesa prevista è di un milione di euro ed è arrivato dal ministero dell'Ambiente. Ci sono voluti dieci anni prima che si arrivasse a questo traguardo di risanamento ed in particolare c'è stata una forte accelerazione da parte dell'attuale sindaco Roberto Ammatuna che, dopo una serie di interlocuzioni con il ministero e con l'assessorato regionale, è riuscita ad appaltare l'opera di risanamento. I due mammelloni caratterizzati da formazioni argillose hanno manifestato segnali di frantumazione tanto da rappresentare un serio pericolo per chi ha attraversato questo tratto di spiaggia. (*PID*)

fondi. La Regione è venuta incontro a tutto ciò. «L'intervento per il recupero della costa - ha concluso il presidente Musumeci - si unisce a quello sulla viabilità, a dimostrazione che la tutela dell'ambiente e la messa in sicurezza degli assi viari sono presupposti ineliminabili per la crescita economica e per l'incremento turistico delle nostre località».

La problematica relativa all'erosione era stato oggetto di studio e di approfondimento nel corso di un seminario scientifico sul tema «Per la difesa del litorale ibleo» che si è tenuto nelle settimane scorse a palazzo Bruno di Belmonte a Ispica. In quell'occasione è stato sottolineato come ogni anno il mare inghiotta centinaia di migliaia di euro attraverso l'erosione delle coste. «La scomparsa dei litorali sabbiosi non provoca soltanto una grave perdita economica, ma anche un incalcolabile danno ambientale - ha sottolineato Corrado Monaca, direttore del laboratorio di ricerca Betontest - aumentando la vulnerabilità delle linee di costa, con strade, case e manufatti sempre più esposti alla forza distruttiva delle tempeste e alle mareggiate». (*PID*)

ISTITUTI COMPRENSIVI

«Diodoro Siculo», appaltati i lavori

● L'appalto affidato alla impresa «Edilizia 2G», per l'importo di aggiudicazione di 144.739,17 euro, riguarda le scuole Diodoro Siculo, Ecce Homo, le scuole materne Walt Disney di via Aldo Moro e quella di via Portovenere a Marina di Ragusa, e l'istituto Quasimodo. Per i primi due istituti si interverrà per il risanamento dei prospetti della palestra, alla Diodoro Siculo, ed il rifacimento dei servizi igienici, per l'Ecce Homo. Nelle altre scuole invece è necessario procedere al rifacimento della guaina di copertura dei solai.

(*DABO*)

Comune di Scicli

Trivelle, Eni ed Edison verseranno 11 milioni

SCICLI

Ossigeno per le casse comunali dell'ente. Soldi che arrivano per l'inse-diamento delle trivelle al largo del mare di Scicli. L'Eni e l'Edison verseranno al comune di Scicli 11 milioni di euro grazie ad una transazione perfezionata in questi giorni. Ad annunciarlo il sindaco Enzo Giannone che ieri ha manifestato la sua soddisfazione assieme all'amministrazione comunale. «È con grande soddisfazione che annunciamo l'accordo quadro che è stato raggiunto e definito con le compagnie petrolifere Eni ed Edison su quanto dovutoci dal 2009 al 2015 per Ici, Imu e Tasi a motivo della piattaforma per l'estrazione a mare del greggio – spiega il sindaco Giannone -. L'accordo quadro prevede il trasferimento di circa undici milioni di euro nelle casse comunali ed è stato raggiunto ad una settimana dal giudizio pendente nella commissione tributaria della provincia di Ragusa con udienza fissata per martedì prossimo». Per oggi è stata convocata la giunta municipale per deliberare l'autorizzazione al sindaco al fine di sottoscrivere l'accordo quadro. Annunciata anche per domani, alle 10,30, una conferenza stampa. «Abbiamo concretizzato una misura di risanamento considerata "principale", contenuta nel Piano di riequilibrio finanziario che sembrava impossibile da realizzare – conclude il primo cittadino - dopo due anni di faticoso e paziente lavoro si è arrivati alla tanto desiderata conclusione per il bene di Scicli e della sua comunità». (*LE*)

Richiesta alla Regione

Pozzallo, una zona speciale per il porto

POZZALLO

La giunta comunale di Pozzallo mette nero su bianco sulla questione delle Zone economiche speciali, le Zes sulle quali da qualche anno si lavora per le loro istituzioni in tutta l'isola. L'esecutivo ha approvato l'atto deliberativo con il quale viene dato mandato al sindaco Roberto Ammatuna di richiedere al presidente della Regione Nello Musumeci l'istituzione di una Zona economica speciale della Sicilia orientale che comprenda i territori in cui insistono le infrastrutture del porto di Pozzallo e dell'aeroporto di Comiso. «L'intento è quello di dare un reale impulso allo sviluppo commerciale e turistico di tutto il SudEst siciliano – spiega Ammatuna – e avvierò ogni azione utile e necessaria al fine di concertare, con gli altri enti coinvolti, gli interessi e le strategie da porre in essere nell'ambito dell'istituzione della Zes. È intenzione del nostro Comune perseguire ogni azione utile che consenta il rilancio economico del territorio sotto il profilo infrastrutturale, produttivo e strategico». Sul territorio insistono due grandi infrastrutture di largo respiro, il porto di Pozzallo e l'aeroporto di Comiso. «L'istituzione della Zes che ricomprenda i territori in cui insistono porto ed aeroporto – conclude Ammatuna – consentirebbe di attrarre importanti capitali per lo sviluppo turistico e commerciale di tutto il SudEst siciliano con consistenti ricadute in termini occupazionali ed economici». (*PID*)

Contributi dal ministero per Acate

Fondi per immobili, strade e scuole

Il gruppo di Fratelli d'Italia sollecita il sindaco ad approntare progetti utili

ACATE

Fondi del ministero degli Interni per i piccoli comuni. Ad Acate dovrebbero arrivare 100 mila euro. Potranno essere utilizzati per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici, infrastrutture e patrimonio culturale.

Il gruppo di Fratelli d'Italia di Acate sollecita il sindaco, Giovanni Di Natale, ad approntare progetti utili per la città.

«Per quali progetti e su quali infrastrutture intende operare il sindaco con il finanziamento con-

cesso? Il termine ultimo per avviare i cantieri è per il 15 maggio: se si supera tale data i finanziamenti verranno meno. I comuni che non hanno avviato nessun cantiere li perderanno».

Il coordinatore del gruppo politico, Andrea Menza, suggerisce delle priorità. «Invitiamo a dare priorità alla manutenzione straordinaria dell'istituto scolastico "Capitano Puglisi" dove ci sono aule fatiscenti e pericolanti che possono mettere a rischi l'incolumità dei bambini e docenti».

Il sindaco, Giovanni Di Natale, risponde: «Utilizzeremo queste risorse al meglio per la nostra cittadina».

Il primo cittadino continua af-

fermando che «Ad oggi, non è arrivata all'amministrazione comunale nessuna comunicazione ufficiale da parte del ministero. Attendiamo di sapere con quali modalità potremo utilizzarli e avvieremo subito i progetti. Daremo certamente priorità alle scuole ed alle manutenzioni necessarie. Posso però assicurare che nella scuola "Capitano Puglisi" non ci sono aule pericolanti e non c'è nessuna situazione di pericolo per alunni e docenti. Nel plesso Neghelli, invece, ci sono due aule chiuse per infiltrazioni di umidità, ma non sono pericolanti. Bisognerà predisporre degli interventi di manutenzione sul tetto».
(*FC*)

L'attenzione della commissione prefettizia

La rete idrica è colabrodo A Vittoria si corre ai ripari

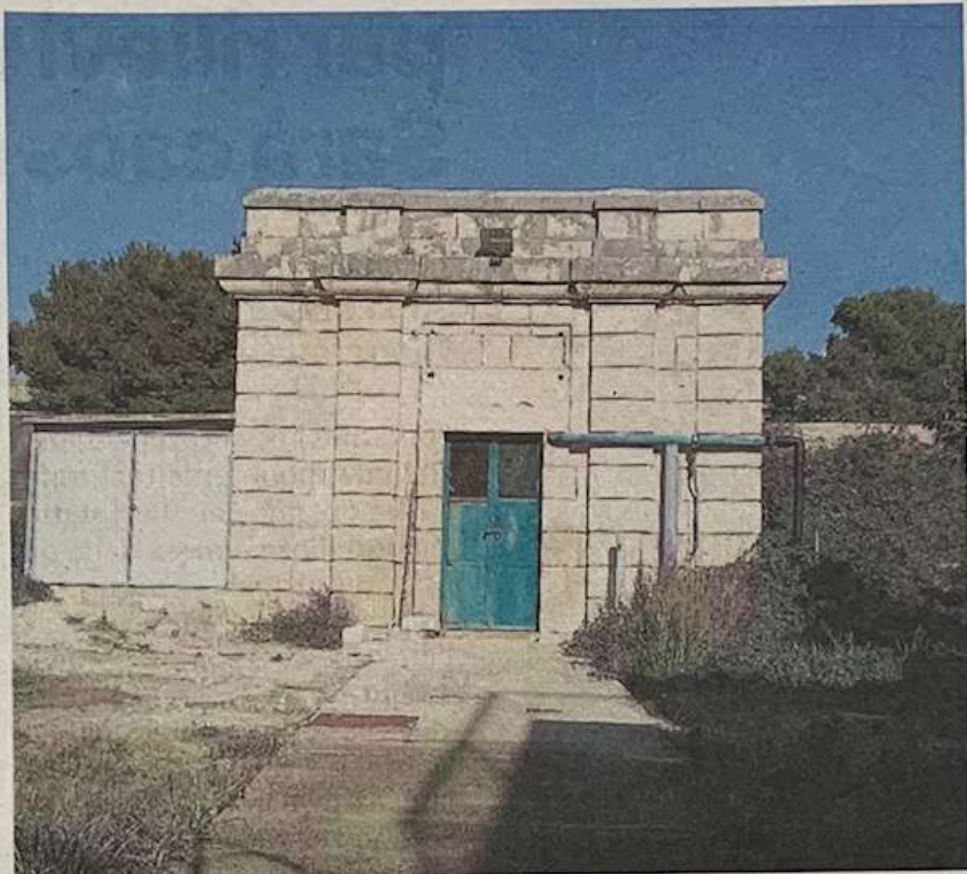
Prima gara di appalto, previsti 65 interventi

Francesca Cabibbo

VITTORIA

La condotta idrica di Vittoria è fatiscente. Risale agli anni '60-'70 del secolo scorso e, in più punti, è quasi simile ad un colabrodo. Sono state effettuate, nel tempo, molte riparazioni tampone, spesso utilizzando materiali non idonei. Questo, nel tempo, ha aggravato la situazione. Inoltre, intorno al 2000, quando venne realizzata la metanizzazione, la rete subì numerosi danni.

Ma il prefetto Filippo Dispenza vuole che la città sappia come stanno le cose. «Le cause del problema sono molteplici e datate - spiega - le tubature sono fatiscenti perché risalgono agli anni '60-'70; durante le riparazioni effettuate negli ultimi anni sono state accertate diverse micro-rotture delle condutture, dovute alla metanizzazione avvenuta negli anni 2000 e riparate con mezzi di fortuna non idonei (camere d'aria e fil di ferro); la quantità di acqua emunta dai pozzi si è ridotta per via delle piogge carenti, l'impianto di distribuzione non è adeguato ed è impossibile la parzializzazione per quartieri; la mancanza di pressione nell'acquedotto genera una disfunzione: chi ha le cisterne in basso è sempre rifornito, chi ha i serbatoi più in alto no». Altro problema quello degli allacci abusivi: «Non sono mai stati riscontrati e non si ha contezza di quanta acqua venga prelevata abusivamente. Non esiste un sistema di monitoraggio automatiz-



Contrada Colledoro. Il serbatoio idrico della città di Vittoria FOTO CABIBBO

zato delle portate e delle pressioni in rete». In più, in città - caso quasi unico - non sono mai stati installati i contatori per verificare i consumi. Oggi ne esistono appena un centinaio. Questo fa sì che alcune utenze possano consumare senza limiti. La città è cresciuta ed altri quartieri si sono aggiunti, con altrettante necessità idriche.

Ora, la commissione prefettizia ha aggiudicato una gara per 65 interventi di riparazione per 54 mila euro. «Oltre a disporre una serie di misure tampone - aggiunge Dispenza - puntiamo alla soluzione definitiva

del problema. Saranno installati i contatori idrici. Realizzeremo un'infrastruttura per ottimizzare la distribuzione dell'acqua potabile. Si utilizzerà una tecnologia di telelettura dei contatori idrici, di gestione automatica e robotizzata dei pozzi e dei serbatoi, di ricerca delle perdite. L'installazione dei contatori è una nostra priorità, perché garantisce una corretta tariffazione. Mi meraviglio del fatto che, in una città moderna non sia mai stata programmata. Con i contatori ciascuno paga esattamente ciò che è dovuto». (*FC*)